

Dopo anni d'attesa il depuratore è realtà

Inaugurato ieri l'impianto Avanti, nel frattempo, il collettamento delle frazioni. Spesi 12 milioni

San Paolo

Alessandra Portesani

■ Grazie a un'operazione da oltre dodici milioni di euro, anche San Paolo ha finalmente il suo depuratore. È stato inaugurato ieri mattina il tanto atteso impianto i cui lavori sono iniziati nel 2018.

Dopo aver realizzato il nuovo depuratore, progettato con una potenzialità complessiva per servire 12mila abitanti, A2A Ciclo Idrico, sulla base della pianificazione d'ambito predisposta dall'Ato, sta completando i diversi interventi che consentiranno al paese bassaiolo di uscire dalla procedura d'infrazione europea.

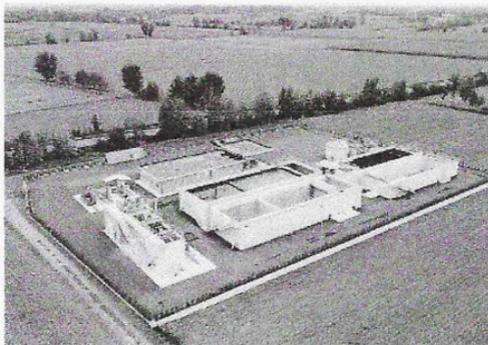
«La costruzione del depuratore ha comportato un investimento di 3,6 milioni di euro, per una parte sostenuto da A2A Ciclo Idrico e per l'altra metà finanziato da Ato e Regione - sottolinea Tullio Montagnoli, amministratore delegato di A2A Ciclo Idrico che spiega come negli ultimi cinque anni la società abbia investito il 40% di 230 milioni di euro nelle depurazioni -. Quanto al sistema di collettamento, che si è presentato piuttosto complesso, l'investimento complessivo ammonta a 8,5 milioni di euro, interamente a carico di A2A Ciclo Idrico. Lo sviluppo dei collettori qui è stato davvero significativo».

Com'era prima. La rete fognaria di San Paolo era infatti costituita da piccole reti che confluivano in una trentina di ter-

minali, i quali a loro volta scaricavano nel reticolo idrico comunale: i lavori per la costruzione del sistema di collettamento, iniziati a metà del 2018, solo nel 2020 hanno portato all'eliminazione dei primi sedici terminali relativi al comune di San Paolo, collegando così all'impianto di depurazione i circa 4.000 abitanti residenti nel capoluogo.

Contemporaneamente è stato realizzato il collegamento a Cadignano, frazione di Verolanuova, per eliminare l'esistente impianto di depurazione della frazione e portare al nuovo depuratore i suoi 800 abitanti. Sono in corso, in questi giorni, i lavori per il collettamento di tre delle cinque frazioni: Trignano, la prima metà della frazione di Scarpizzolo sulla sponda sinistra del fiume Strone e le prime case di Cremezzano verranno collegate al depuratore entro fine anno. Nel 2022 invece verranno completate le reti all'interno delle frazioni di Scarpizzolo e Cremezzano, eliminando i quattordici terminali rimasti che collettano 1.200 abitanti.

L'impianto, realizzato su due linee parallele, è ubicato a sud dell'abitato di San Paolo



Dall'alto. Il depuratore i cui lavori erano iniziati nel 2018



Taglio del nastro. Soddisfazione per la nuova maxi opera

in adiacenza alla Sp9 e si sviluppa su una superficie complessiva di 8.500 metri quadrati ed è costituito da più sezioni modulari di trattamento che ne garantiscono una migliore funzionalità e flessibilità.

La cerimonia. Felici i sindaci presenti al taglio del nastro, Giancarla Zermeni di San Paolo e il collega di Verolanuova Stefano Dotti. «Sono soddisfatta - precisa Zermeni - credo che i sacrifici fatti dal mio paese, legati ai disagi a livello viabilistico e non solo, vengano compensati pienamente dal risultato finale». Per Dotti l'obiettivo della sostenibilità ambientale è stato ampiamente raggiunto: «I depuratori sono la soluzione al problema e non il problema».

Presente anche il direttore dell'Ufficio d'ambito di Brescia, Marco Zamello, che ha spiegato come questi impianti, oltre a risolvere problemi oltre che ambientali anche legati a sanzioni economiche piuttosto pesanti dovute alla mancanza di un adeguato trattamento depurativo, «mettano al centro il servizio che deve essere efficace ed economico». //